



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



C.I.di S

Consorzio Intercomunale di Servizi

In partnership con:



Comune di Bemaco



Comune di Brano



Città di Orbassano



Città di Piombino



Comune di Bussidiforno



Comune di Vidua

“INTEGRA TRE - UN PERCORSO PER IL DOMANI”

**Progetto realizzato con il finanziamento del
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
con il Fondo per l'inclusione sociale degli Immigrati**

e con l'adesione del



“INTEGRA TRE – UN PERCORSO PER IL DOMANI”

**Progetto realizzato con il finanziamento del
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
con il Fondo per l’inclusione sociale degli Immigrati**

SCHEMA SINTETICA DI PROGETTO

Linea di finanziamento	Fondo per l’inclusione sociale degli immigrati anno 2007
Area prioritaria di intervento	Valorizzazione delle seconde generazioni
Codice area di intervento	03
Titolo del progetto	INTEGRA TRE – UN PERCORSO PER IL DOMANI
Area territoriale di intervento	Piemonte, Provincia di Torino, area territoriale consorzio C.I. di S. e distretto scolastico n°34 - Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino, Volvera.
Durata	10/02/2009 - 12/02/2010

Costo del progetto e finanziamento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Fondo per l’inclusione sociale degli immigrati

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	CONTRIBUTO MINISTERO	% DEL CONTRIBUTO RISPETTO AL COSTO TOTALE
50.000 Euro	45.000 Euro	90%

OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none">1) Favorire negli immigrati di seconda generazione e nelle loro famiglie, e in particolare a quelle che si rivolgono ai servizi sociali, lo sviluppo delle potenzialità di autopromozione, di socializzazione e di apertura interculturale, elementi che possono facilitare e qualificare i processi identitari;2) Favorire il consolidamento della collaborazione tra il Centro Territoriale Permanente (da qui: “CTP”) e le scuole frequentate dai giovani stranieri;3) Favorire nei soggetti coinvolti un’alta competenza comunicativa in lingua italiana nelle sue varie forme, al fine di perseguire il successo scolastico, l’integrazione con gli studenti italiani, la promozione delle potenzialità di ciascuno;4) Promuovere la narrazione attraverso la scrittura, come peculiare forma di produzione culturale;5) Favorire il recupero della cultura dei paesi di origine attraverso l’incontro con chi vi è rimasto e continua a praticare attività tradizionali, favorendo anche lo sviluppo di un mercato equo e solidale;
------------------	---

OBIETTIVI	<p>6) Favorire l'accesso ai servizi rivolti in particolare ai giovani, attraverso la relazione con i giovani italiani e la mediazione di operatori competenti;</p> <p>7) Favorire l'accessibilità ai servizi rivolti ai migranti e, più in generale, a tutti i cittadini, attraverso l'informazione sui servizi stessi, l'accompagnamento agli sportelli, l'esplicazione delle norme e delle procedure;</p> <p>8) Favorire l'accesso alle scuole per gli adulti (CTP) da parte dei famigliari dei giovani coinvolti nel progetto, quale strada privilegiata per la comprensione della cultura del paese ospite;</p> <p>9) Favorire l'accesso alle scuole per gli adulti (CTP) in particolare da parte delle madri dei giovani immigrati, principali accompagnatrici dei figli nel percorso scolastico;</p> <p>10) Favorire in tutti i cittadini dei Comuni coinvolti lo sviluppo di interesse per le identità e le differenze fra culture; e verso le problematiche dell'inclusione degli immigrati;</p> <p>11) Favorire l'integrazione dei giovani immigrati e delle loro famiglie per prevenire fenomeni di disadattamento e di disgregazione sociale.</p>
DESTINATARI DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i giovani cittadini di origine straniera presenti sul territorio interessato dal progetto; - Le famiglie dei giovani coinvolti; - Tutti gli iscritti ai corsi del CTP ed in particolare gli iscritti ai corsi di italiano per stranieri.
DESTINATARI INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i cittadini dei Comuni in cui si realizzano le azioni previste dal progetto; - Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado; - I Centri di Aggregazione Giovanile dei Comuni del territorio; - Tutti i cittadini, italiani e stranieri, che intendono rientrare in formazione o che sono interessati a tematiche interculturali; - Familiari e conoscenti dei figli di migranti residenti in Italia e nei paesi di origine; - I Servizi del territorio, le Amministrazioni Comunali, Le Istituzioni Scolastiche.
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>ISTRUZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Sostegno</i> all'apprendimento e all'approfondimento della lingua italiana e al radicamento sul territorio tramite la realizzazione, l'utilizzazione e diffusione di un giornale, grazie alla collaborazione tra il Centro Territoriale Permanente e le Scuole frequentate dai giovani; 2) <i>Realizzazione</i> di un giornale del CTP, attraverso la stesura di testi collettivi e autobiografici di carattere narrativo, descrittivo ed argomentativo; realizzare indagini sui temi del giornale; pianificare e realizzare un'intervista; avvicinarsi ai linguaggi figurativi per scoprire le relazioni fra arte e tema del giornale; comprendere e realizzare messaggi con il linguaggio pubblicitario; 3) <i>Presentazione</i> del giornale alla cittadinanza dei Comuni coinvolti attraverso un evento pubblico; 4) <i>Diffusione</i> del giornale tra i cittadini di tutti i Comuni coinvolti ed in modo capillare tra i cittadini immigrati. Inserimento del giornale nei siti web del soggetto capofila e di alcuni soggetti partner; 5) <i>Diffusione</i> del giornale nelle scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio interessato dal progetto e presso i Centri di Aggregazione Giovanile dei Comuni del territorio;

<p>PRINCIPALI ATTIVITÀ</p>	<p>6) <i>Realizzazione</i> di incontri tra gli autori del giornale e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio interessato dal progetto e i giovani dei Centri di Aggregazione Giovanile dei Comuni del territorio;</p> <p>7) <i>Realizzazione</i> di incontri con i produttori di un paese di origine e approfondimenti su temi quali l'economia dei paesi di origine e i meccanismi del commercio equo e solidale.</p> <p>ACCESSO AI SERVIZI</p> <p>8) <i>Visite</i> nelle biblioteche, negli uffici Informagiovani, nei centri sportivi e ricreativi, nelle scuole e nei Centri di Aggregazione Giovanile dei Comuni del territorio, tramite la presenza di mediatori culturali;</p> <p>9) <i>Incontri</i> con giovani italiani, nei luoghi dove essi si ritrovano e nei servizi ad essi rivolti, per creare relazioni, superare la diffidenza reciproca, suscitare interesse verso le diverse culture;</p> <p>SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</p> <p>10) <i>Informazione</i> alle famiglie sui corsi di italiano per stranieri realizzati dal CTP;</p> <p>11) <i>Promozione</i> dei corsi di italiano per stranieri in particolare per le madri dei giovani stranieri;</p> <p>12) <i>Predisposizione ed utilizzo</i> di servizi di accoglienza per bambini in età prescolare (asili nido, baby parking,...), durante la presenza delle madri a scuola;</p> <p>13) <i>Accesso ai servizi</i> del territorio attraverso la presenza di MEDIATORI CULTURALI per l'informazione sui servizi stessi, l'accompagnamento agli sportelli, l'esplicazione delle norme e delle procedure.</p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>1) Sviluppo dei processi di costruzione identitaria nei giovani figli di mi-granti. Recupero di episodi particolari della vita di ciascuno, che contribuisca alla costruzione di una percezione positiva del sé;</p> <p>2) Miglioramento delle competenze linguistiche;</p> <p>3) Successo scolastico;</p> <p>4) Assunzione di comportamenti cooperativi dai quali derivi un rafforzamento delle relazioni tra compagni;</p> <p>5) Creazione o sviluppo di interesse per le identità e le differenze fra culture;</p> <p>6) Maggiore accesso, da parte dei figli di stranieri, ai servizi rivolti alla popolazione giovanile;</p> <p>7) Diffusione delle informazioni relative alle opportunità formative e di accesso ai servizi per immigrati stranieri;</p> <p>8) Maggior adesione alle opportunità formative e di imprenditoria giovanile, nonché aumento dell'afflusso ai servizi esistenti sul territorio (es. Sportello provinciale "Mettersi in proprio").</p>

“INTEGRA TRE – UN PERCORSO PER IL DOMANI”

***Progetto realizzato con il finanziamento del
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Fondo per l’inclusione sociale degli Immigrati***

ESTRATTO DALLA SCHEDA ANALITICA DI PROGETTO

Finalità e obiettivi

1. Favorire negli immigrati di seconda generazione e nelle loro famiglie, e in particolare a quelle che si rivolgono ai servizi sociali, lo sviluppo delle potenzialità di autopromozione, di socializzazione e di apertura interculturale, elementi che possono facilitare e qualificare i processi identitari. Favorire lo scambio dialettico e le relazioni tra giovani, ma anche tra immigrati di prima e di seconda generazione.
2. Favorire il consolidamento della collaborazione tra il Centro Territoriale Permanente (CTP) e le scuole frequentate dai giovani stranieri. Tale collaborazione, già avviata da alcuni anni, può essere intensificata al fine di migliorare la conoscenza della lingua italiana negli studenti coinvolti.
3. Favorire nei soggetti coinvolti un’alta competenza comunicativa in lingua italiana nelle sue varie forme, al fine di perseguire il successo scolastico, l’integrazione con gli studenti italiani, la promozione delle potenzialità di ciascuno. In particolare si intende operare per il potenziamento della comprensione di una comunicazione orale e di un testo scritto e per lo sviluppo della capacità di utilizzare la lingua orale e scritta come strumento per indurre, sviluppare, modificare una relazione/reazione.
4. Promuovere la narrazione attraverso la scrittura, come peculiare forma di produzione culturale e realizzare un giornale che possa essere ampiamente diffuso sul territorio e abbia almeno tremila tirature.
5. Favorire il recupero della cultura dei paesi di origine attraverso l’incontro con chi vi è rimasto e continua a praticare attività tradizionali, favorendo anche lo sviluppo di un mercato equo e solidale.
6. Favorire l’accesso ai servizi rivolti in particolare ai giovani, attraverso la relazione con i giovani italiani e la mediazione di operatori competenti.
7. Favorire l’accessibilità ai servizi rivolti ai migranti e, più in generale, a tutti i cittadini, attraverso l’informazione sui servizi stessi, l’accompagnamento agli sportelli, l’esplicazione delle norme e delle procedure.
8. Favorire l’accesso alle scuole per gli adulti (CTP) da parte dei famigliari dei giovani coinvolti nel progetto, quale strada privilegiata per la comprensione della cultura del paese

ospite. Promuovere, nel CTP, lo sviluppo di una didattica attenta alla costruzione di una percezione positiva e costruttiva del Sé, l'assunzione di comportamenti cooperativi e la creazione di interesse per le identità e le differenze fra la propria e le altrui culture.

9. Favorire l'accesso alle scuole per gli adulti (CTP) in particolare da parte delle madri dei giovani immigrati, principali accompagnatrici dei figli nel percorso scolastico.
10. Favorire in tutti i cittadini dei Comuni coinvolti lo sviluppo di interesse per le identità e le differenze fra culture e verso le problematiche dell'inclusione degli immigrati.
11. Favorire l'integrazione dei giovani immigrati e delle loro famiglie per prevenire fenomeni di disadattamento e di disgregazione sociale.

Motivazioni

1. pertinenza dell'azione rispetto all'area prioritaria di intervento e agli obiettivi

L'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana sono elementi essenziali per il raggiungimento del successo scolastico, la creazione di relazioni con i giovani italiani, l'inclusione nella società ospitante.

Il progetto prevede che tale apprendimento avvenga in particolare tramite la realizzazione di un giornale, come produzione culturale che risponde agli obiettivi di seguito riportati.

La realizzazione del giornale del CTP, che vede coinvolti stranieri di recente arrivo in Italia, stranieri presenti da molto tempo, giovani figli di migranti e studenti italiani giovani e adulti, è un'occasione di incontro, di conoscenza, di scambio di informazioni; è un luogo di dibattito in cui si confrontano opinioni diverse; è uno strumento che suscita interesse verso le diverse culture. La stesura di articoli per il giornale, in forma individuale o collettiva, di natura autobiografica e non, consente, se viene posta costante attenzione al metodo e al coinvolgimento dei soggetti coinvolti, di inserire in un "contenitore" significativo e motivante i vissuti di chi li racconta. In particolare **il giornale** diventa strumento privilegiato per progettare, in ambito circoscritto e dedicando il tempo necessario ai vari passaggi, esperienze di innovazione didattica e di approfondimento delle competenze. Infine il giornale consente di "fare memoria" e di poter ritornare sulle situazioni e le informazioni, ma anche di porre una distanza tra i vissuti, propri o dei propri genitori, e se stessi, alleggerendo gli episodi narrati dei sentimenti negativi che li accompagnano. Tutto questo può favorire il processo di identificazione di un giovane, non attraverso l'abbandono della cultura della famiglia di origine e l'assunzione totale dello stile di vita del paese ospite, piuttosto nella riscoperta di interesse verso quelle due culture, viste con gli occhi di chi, oggi, ha gli strumenti adeguati per conoscerle, studiarle, leggerle con spirito critico. Quindi lo studio e la conoscenza delle economie dei paesi di origine, l'incontro con produttori di uno di questi paesi, la promozione

del Commercio Equo e Solidale, sono attività volte alla valorizzazione delle culture di provenienza, perché l'inclusione nella società italiana non avvenga per "difetto" (rifiutando cioè il passato della propria famiglia), ma si arricchisca delle differenze e delle contaminazioni di ciascuno.

Promuovere, attraverso la relazione con giovani italiani e la presenza di mediatori culturali, l'accesso alle strutture rivolte ai giovani diventa nella concreta vita di tutti i giorni uno strumento di integrazione reale. Favorire, grazie all'intervento dei mediatori, la conoscenza dei servizi territoriali tra le famiglie dei giovani stranieri, può consentire a quegli stessi giovani di percepire i propri genitori come individui che beneficiano degli stessi diritti dei cittadini italiani, e di conseguenza avvertire meno un senso di inadeguatezza o un eccessivo senso di responsabilità verso la famiglia.

Favorire la frequenza di corsi per l'apprendimento della lingua italiana da parte dei genitori ed in particolare delle madri dei giovani di origine straniera consente l'arricchimento del lessico familiare, l'apprendimento della lettura e l'autonomia nella ricerca di informazioni o nell'interpretazione di un avviso o di una comunicazione, il sostegno nell'esecuzione dei compiti a casa, la possibilità di dialogare con gli insegnanti dei figli. Inoltre la scuola diventa il luogo che meglio svolge la funzione di mediazione tra i cittadini stranieri e le istituzioni, dove è possibile comprendere in tempi distesi norme, procedure, diritti, doveri.

2. strumenti e fonti di conoscenza che hanno condotto all'individuazione di criticità nelle aree territoriali prescelte

Analisi del contesto territoriale:

Il territorio afferente al Consorzio CIdiS è composto di sei Amministrazioni comunali: Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera e coincide con l'ambito del Distretto Sanitario 3 di Orbassano dell'ex ASL 5 di Collegno. Il territorio ha una superficie di 84,58 kmq e si trova in parte in una zona di pianura ed in parte in una zona collinare. Dal punto di vista dell'istruzione si registra un basso livello di scolarizzazione nella fascia degli ultrasessantacinquenni, mentre nella fascia di popolazione compresa tra i 30 ed i 65 anni il livello di istruzione è medio. Nel territorio del CIdiS esiste una rilevante pendolarità di alunni verso altri territori, dai dati forniti dalla Provincia di Torino è emerso il dato che circa 2.329 ragazzi si recano durante la settimana a frequentare le scuole superiori in altri 12 città, tra le quali sicuramente Torino è il punto di riferimento maggiore con una pendolarità pari a n. 1.208 studenti, seguita da Pinerolo con n. 628 studenti e da Rivoli con n. 106 allievi.

La popolazione ha un'estrazione etnica, sociale e culturale variegata che si caratterizza parzialmente nelle diverse frazioni. L'andamento demografico della popolazione è molto dinamico in quanto risente del flusso migratorio di chi si allontana dalla Città di Torino ed

evidenzia una popolazione piuttosto giovane di età. Le condizioni socio-economiche sono quelle di un'area sub-urbana di prima e seconda cintura di una grande città investita dalla congiuntura produttiva (Crisi FIAT ed indotto) e che non vede, per ora, una ripresa economica e l'attenuarsi della disoccupazione.

L'area produttiva comprende circa 5.052 aziende delle quali 2.024 artigiane, la maggioranza degli addetti è impiegata nel settore dell'industria manifatturiera, seguono il settore commerciale e l'agricoltura compreso l'allevamento del bestiame.

L'occupazione riguarda prevalentemente gli adulti in età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre il tasso di femminilizzazione degli avviamenti è tra i più bassi di tutta la Provincia di Torino.

Il fenomeno migratorio ha investito anche i paesi del territorio consortile, infatti in pochi anni è aumentata la presenza degli stranieri che ora contano circa il 9,82% della popolazione residente e la loro distribuzione territoriale è molto disomogenea ed è il Comune di Rivalta di Torino che concentra il maggior numero delle presenze straniere ed ha anche il più elevato rapporto stranieri-italiani. Si tratta di una popolazione giovane < 40 anni e si osserva una sensibile presenza di bambini ed una predominanza femminile tra i migranti. Questi dati emergono da un'indagine realizzata sul territorio e che riguarda coloro che sono iscritti negli uffici anagrafici e, quindi, sono regolari con il permesso di soggiorno. Un dato che emerge è che gli stranieri approdano inizialmente nel capoluogo regionale, per poi mobilitarsi nei comuni periferici. La maggior parte degli stranieri residenti nel territorio consortile proviene dall'Europa centro-orientale in particolare dalla Romania ed Albania, anche se sono significative le presenze dei cittadini provenienti dell'area magrebina.

I figli di immigrati stranieri

La presenza di alunni stranieri nelle scuole, a partire dalla scuola per l'infanzia, comincia ad essere significativa, e questo rende la scuola più ricca, ma pone anche nuove sfide didattiche e pedagogiche. Spesso i ragazzi stranieri inseriti nelle scuole superiori faticano a mantenere un livello di apprendimento adeguato e se l'insuccesso si protrae fino alla bocciatura, spesso il giovane abbandona la scuola e si dedica alla ricerca di un lavoro, che spesso però non trova o non è regolare. L'abbandono precoce del percorso scolastico e la mancanza di occupazione rallentano notevolmente l'inserimento del ragazzo nella vita sociale, limitando la possibilità di esperienze positive. In taluni casi aumenta la possibilità di contatti con ambienti devianti.

Altro problema per la scuola è dialogare con i genitori che non sono in grado di comprendere e parlare l'italiano. In questi casi è possibile proporre ai familiari i corsi di lingua e cultura per stranieri presso il CTP. Non sempre la frequenza è possibile, soprattutto per le madri con bambini piccoli che non possono ancora essere accolti a scuola (e ciò rallenta fortemente i processi inclusivi, i quali passano spontaneamente attraverso la vita comunitaria dei figli). Le

mamme, a casa, guardano la televisione del paese di origine, frequentano connazionali, parlano esclusivamente la lingua madre, pertanto i bambini giungono, in alcuni casi, alla scuola elementare senza aver mai sentito parlare in italiano. L'accesso ai servizi presenti sul territorio è sempre mediato dai mariti, e risulta comunque limitato. Diventa perciò difficoltoso svolgere attività di informazione sui diritti e i doveri per i nuovi cittadini.

Sono comunque in aumento giovani e adulti stranieri che si rivolgono ai Servizi Sociali per richieste di aiuto, per risolvere problemi essenziali come la casa, il lavoro, la salute e a volte la sussistenza stessa.

3. *Descrizione dei destinatari diretti e indiretti e stima del loro numero, indicandone la fonte*

- Tutti i giovani cittadini di origine straniera presenti sul territorio interessato dal progetto;
- Le famiglie dei giovani coinvolti, i loro conoscenti e familiari, residenti in Italia e nei paesi di origine;
- Tutti gli iscritti ai corsi del CTP (1300 per l'anno scolastico in corso) ed in particolare gli iscritti ai corsi di italiano per stranieri;
- Tutti i cittadini dei Comuni in cui si realizzano le azioni previste dal progetto;
- Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio coinvolto dal progetto;
- I giovani dei Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul territorio;
- Tutti i cittadini, italiani e stranieri, che intendono rientrare in formazione o che sono interessati a tematiche interculturali;
- I Servizi del territorio, le Amministrazioni Comunali, le Istituzioni Scolastiche, le Associazione di Solidarietà Internazionale presenti sul territorio.

Il numero totale di cittadini residenti nel territorio del CidiS al 31/12/2006 è n. 92.315, di cui n. 2.125 sono di origine straniera.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2006

COMUNI	Popolazione		
	Maschi	Femmine	TOT
Beinasco	8.824	9.301	18.125
Bruino	4.102	4.127	8.229
Orbassano	10.653	11.204	21.857
Piossasco	8.614	8.767	17.381
Rivalta di Torino	9.150	9.256	18.406
Volvera	4.151	4.166	8.317
Totale TERRITORIO CIDIS	45.494	46.821	92.315

STRANIERI RESIDENTI AL 31/12/2006

COMUNI	Popolazione		TOT
	Maschi	Femmine	
Beinasco	170	255	425
Bruino	72	108	180
Orbassano	223	254	477
Piossasco	175	196	371
Rivalta di Torino	220	286	506
Volvera	58	108	166
Totale TERRITORIO CIDIS	918	1.207	2.125

4. *modalità attraverso le quali l'azione soddisfa i bisogni dei destinatari*

- lezioni ed attività didattiche volte all'apprendimento e al consolidamento della lingua italiana;
- confronto di esperienze, giochi di simulazione, esperienze di apprendimento cooperativo;
- sostegno alle famiglie attraverso l'organizzazione di corsi di lingua italiana;
- sostegno logistico alle famiglie nell'accesso ai servizi attraverso la presenza di mediatori culturali e la collaborazione con enti e strutture del territorio per l'assistenza dei bambini.

Attività

ISTRUZIONE

1. **Sostegno all'apprendimento e all'approfondimento della lingua italiana** e al radicamento sul territorio tramite la realizzazione, l'utilizzazione e diffusione di un giornale, grazie alla collaborazione tra il Centro Territoriale Permanente e le Scuole frequentate dai giovani;
2. **Realizzazione un Giornale**, attraverso la stesura di testi collettivi e autobiografici di carattere narrativo, descrittivo ed argomentativo; realizzare indagini sui temi del giornale; pianificare e realizzare un'intervista; avvicinarsi ai linguaggi figurativi per scoprire le relazioni fra arte e tema del giornale; comprendere e realizzare messaggi con il linguaggio pubblicitario;
3. **Presentazione del Giornale** alla cittadinanza dei Comuni coinvolti attraverso un evento pubblico;
4. **Diffusione del giornale** tra i cittadini di tutti i Comuni coinvolti ed in modo capillare tra i cittadini immigrati. In particolare si intende distribuire copie del giornale nelle biblioteche, nei servizi di informagiovani, nei centri culturali, nei servizi alla salute e in quelli di assistenza dell'infanzia, mentre tutti i cittadini stranieri saranno raggiunti dal giornale a casa propria. Il giornale sarà consultabile anche tramite i siti web del soggetto capofila e di alcuni soggetti partner;
5. **Diffusione del giornale** nelle scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio interessato dal progetto;
6. **Realizzazione di incontri** tra gli autori del giornale e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio interessato dal progetto. Le esperienze di integrazione tra scuole superiori e CTP possono favorire questi incontri, in quanto spesso gli autori degli articoli sono inseriti nelle classi e possono far giungere loro stessi il giornale ai compagni. Compito degli insegnanti è favorire questo incontro che può diventare occasione di conoscenza più approfondita o di discussione di temi culturali, etici, religiosi, economici, storici;
7. **Realizzazione di incontri con i produttori** di un paese di origine, per conoscerne le attività e le condizioni di vita, e approfondimenti su temi quali l'economia dei paesi di origine e i meccanismi del commercio equo e solidale.

ACCESSO AI SERVIZI

8. **Visite** nelle biblioteche, negli uffici Informagiovani, nei centri sportivi e ricreativi nelle scuole e nei Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul territorio, tramite la presenza di mediatori culturali;
9. **Incontri con giovani italiani**, nei luoghi dove essi si ritrovano e nei servizi ad essi rivolti, per creare relazioni, superare la diffidenza reciproca, suscitare interesse verso le diverse culture.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

10. **Informazione alle famiglie sui corsi di italiano per stranieri** realizzati dal Centro Territoriale Permanente l'Educazione degli Adulti, CTP "A. Cruto" di Piossasco (con sedi a Piossasco, Pinerolo, Orbassano, Beinasco), attraverso la pubblicizzazione dei corsi, la collaborazione con le scuole (per favorire incontri e scambi con i cittadini provenienti da diversi paesi), la realizzazione del giornale come vetrina della qualità del lavoro che in esso viene realizzato;
11. **Promozione dei corsi di italiano per stranieri** in particolare per le madri dei giovani stranieri, principali accompagnatrici dei figli nel percorso scolastico;
12. **Predisposizione ed utilizzo di servizi di accoglienza per bambini in età prescolare** (asili nido, baby parking,...), durante la presenza delle madri a scuola. In particolare si pensa a convenzioni da realizzare almeno con i Comuni dove si svolgono le attività del Centro Territoriale Permanente (Orbassano, Piossasco, Beinasco), per l'assistenza di bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, nei giorni e negli orari dei corsi seguiti dalle mamme, che, di solito casalinghe, non maturano un punteggio sufficiente per l'inserimento dei figli all'asilo nido o alla scuola materna;
13. **Accesso ai servizi del territorio attraverso la presenza di mediatori culturali**, per l'informazione sui servizi stessi, l'accompagnamento agli sportelli, l'esplicazione delle norme e delle procedure.

5. *Descrivere il ruolo e la partecipazione dei diversi partner nella realizzazione delle azioni programmate*

Il CIdiS, in qualità di ente capofila e di struttura sovracomunale, svolge il compito di coordinamento e di monitoraggio del progetto, individua i cittadini bisognosi di accompagnamento per l'accesso ai servizi, invia al CTP le persone interessate ai percorsi di formazione, raccoglie le richieste di intervento dei mediatori culturali e ne coordina le

azioni, cura le relazioni tra i partner; infine cura la diffusione del giornale presso le sedi dei servizi di zona. Il CTP realizza le operazioni relative alla stesura del giornale, all'apprendimento della lingua italiana, allo scambio interculturale; svolge inoltre un compito di lettura dei bisogni dei cittadini stranieri e li mette in collegamento con i comuni e con i mediatori culturali attraverso il CIdiS; infine organizza e attua gli incontri volti alla conoscenza e al sostegno del Commercio Equo e Solidale; i Comuni individuano le strutture per l'assistenza dei bambini in età prescolare, figli di mamme inserite nei corsi di lingua e cultura italiana per stranieri del CTP, e ne organizzano il servizio di assistenza dove richiesto. Inoltre predispongono l'intervento dei mediatori culturali presso gli uffici di relazione con il pubblico o altri uffici, qualora ne rilevassero la necessità. Infine curano la diffusione del giornale in tutte le strutture pubbliche presenti sul proprio territorio.

[...]

Metodologia

CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI: da realizzarsi in ogni sede del CTP. Tali corsi, ormai consolidati, consentono, oltre all'apprendimento della lingua, l'acquisizione di una Certificazione con valore internazionale di conoscenza dell'italiano come lingua straniera.

GIORNALE: realizzazione di articoli utilizzando i metodi della scrittura collettiva e del testo autobiografico. Il metodo della scrittura collettiva presenta delle peculiarità particolarmente efficaci l'apprendimento dei giovani e degli adulti: attraverso la scrittura collettiva ogni partecipante percepisce il valore dell'argomento scelto, poiché non si riflette in uno specchio ma nelle parole di chi condivide lo stesso problema; impara a mettere a disposizione di tutti le proprie idee, anche a costo di vederle con-fuse con quelle dei compagni; si abitua ad ascoltare, argomentare, spiegarsi più chiaramente; coglie immediatamente il vantaggio di preferire, fra tante, l'espressione più azzeccata, anche se suggerita da un altro; sviluppa le abilità astratte di sintesi, ordine del discorso, accordo di persone e tempi verbali. Dunque la scrittura collettiva non è solo un modo come un altro per stare insieme, per questo motivo il testo finito diventa poi oggetto di riflessione grammaticale ed ortografica, perché non si esauriscono nel contenuto tutte le potenzialità della scrittura, ma è altrettanto importante sviluppare le competenze per riconoscere ed evitare le barriere di incomprensione create dall'uso errato degli strumenti linguistici.

Il metodo del testo autobiografico suscita nelle persone un forte coinvolgimento emotivo e il racconto favorisce un contesto più solidale tra i presenti: è come se ciascuno venisse

osservato sotto un profilo nuovo, e fosse riconosciuto come migliore. Inoltre l'impegno dei corsisti nella stesura del proprio articolo si manifesta generalmente in una migliore qualità dei testi.

Questa metodologia vuole infatti favorire nell'individuo, attraverso il racconto di sé, la capacità di costruire l'immagine di se stesso, degli altri, del mondo che vive, attraverso procedimenti cognitivi ed emotivi; intende favorire nel soggetto la capacità di autostima e di stima negli altri; vuole sviluppare una didattica del dialogo fra chi ascolta e pone nuovi interrogativi e il narratore stimolato ad esplorare dentro di sé; intende sviluppare una didattica attenta anche all'individuale, al soggettivo, al punto di vista differente, come incentivo utile per la continua revisione di premesse e stili cognitivi.

Infine il CTP, per promuovere il tema del commercio equo e del ruolo critico e attento dei cittadini consumatori, accoglie interventi di personale competente nei corsi di italiano per stranieri, durante i quali vengono proposti giochi di ruolo e simulazione, la riproduzione di video, la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici, l'incontro con produttori non italiani.

PRESENZA NELLE SCUOLE frequentate dai giovani figli di immigrati. Le istituzioni scolastiche possono promuovere incontri aperti al territorio, assemblee di istituto o in rete con altre scuole, discussioni in classe, attività per piccoli gruppi. L'obiettivo da raggiungere è quello di mettere in relazione i giovani tra di loro, i cittadini italiani con i nuovi cittadini, gli insegnanti tra di loro e con gli studenti, per affrontare in modo creativo ed efficace le problematiche relative all'inserimento degli stranieri.

Gli interventi dei **MEDIATORI CULTURALI** potranno realizzarsi attraverso la presenza nei servizi rivolti agli stranieri, ma anche negli uffici comunali che ne faranno richiesta. Potranno inoltre, se sarà ritenuto necessario, svolgere interventi di accompagnamento dei giovani in piccoli gruppi presso i Centri di aggregazione giovanili, e di sostegno dei genitori nel disbrigo di pratiche presso gli uffici ed i Servizi.

L'INSERIMENTO DELLE MAMME A SCUOLA prevede la possibilità di affidare i bambini in età prescolare presso strutture adeguate (asili nido, micro nidi, baby parking) in convenzione con i Comuni in cui esse sono presenti. Sarà necessario individuare queste strutture vicino alle scuole dove si svolgono i corsi del CTP, in modo che le mamme siano più disponibili ad affidare i propri figli piccoli ad altri, mentre sono impegnate a scuola.

Risultati attesi

- *Impatto sui destinatari diretti e indiretti (descrivere in che modo l'azione migliora la situazione dei destinatari diretti e indiretti);*
- *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione sia da un punto di vista qualitativo, che procedurale.);*
- *effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di estensione dell'azione).*

1. Sviluppo dei processi di costruzione identitaria nei giovani figli di migranti.
2. Miglioramento delle competenze linguistiche.
3. Successo scolastico.
4. Assunzione di comportamenti cooperativi dai quali derivi un rafforzamento delle relazioni tra compagni.
5. Conoscenza e diffusione del Commercio Equo e solidale.
6. Attraverso le scritture collettive e autobiografiche orientate alla realizzazione di articoli per il giornale del CTP:
 - a) approfondimento della conoscenza di sé e dell'altro attraverso il ricordo, la ricostruzione e l'interpretazione di esperienze di vita;
 - b) promozione dell'incontro fra culture diverse attraverso il confronto e la redazione di testi sulle peculiarità di un luogo o di un'epoca;
 - c) sviluppo delle competenze linguistiche orali e scritte;
 - d) promozione sul territorio delle attività del CTP

La valutazione delle edizioni precedenti consente di prevedere positive ricadute sui corsisti e sulla didattica. In particolare:

- L'esperienza offre occasioni qualificanti per l'assunzione di comportamenti cooperativi dai quali è derivato un rafforzamento delle relazioni fra compagni;
- L'esperienza offre occasioni qualificanti per il recupero e la narrazione di episodi particolari della vita di ciascuno, narrazione che contribuisce alla costruzione di una percezione positiva del sé;
- L'esperienza offre occasioni qualificanti per la narrazione di episodi legati alla vita nei vari Paesi d'origine, narrazione che può contribuire alla creazione di interesse per le identità e le differenze fra culture;
- L'esperienza di scrittura autobiografica consente agli stranieri, non solo di migliorare le proprie competenze comunicative, ma anche di scoprire la ricchezza della lingua italiana, permettendo loro di avvicinarsi alle sfumature della lingua madre;

- L'esperienza di scrittura collettiva introduce una tecnica originale trasferibile a tutte le altre occasioni di produzione di materiale condiviso (gruppi di studio, di ricerca, di progettazione);
7. L'intervento dei mediatori culturali ha ricadute positive sia direttamente sui giovani stranieri, sia sulle loro famiglie. Favorire l'accesso ai Centri di aggregazione giovanili ed alle altre strutture rivolte ai giovani contrasta la tendenza alla marginalizzazione dei ragazzi non italiani, qualora vengano realizzate attività specifiche, in cui i ragazzi si incontrano realmente ed avviano relazioni significative. Il mediatore culturale consente alle famiglie dei ragazzi stranieri, soprattutto ai genitori analfabeti o che faticano di più ad integrarsi, di usufruire delle opportunità offerte dal territorio, con positive ricadute sui giovani che cominciano a percepire la propria famiglia come beneficiaria degli stessi diritti degli italiani, e di conseguenza sentono diminuire il senso di inadeguatezza ed isolamento. La presenza dei mediatori consente inoltre agli operatori dei vari servizi territoriali di rendere l'organizzazione delle loro prestazioni più adeguate alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza straniera.
 8. La presenza delle mamme a scuola permette l'acquisizione degli strumenti per la comprensione e l'utilizzo della lingua italiana. Questo favorisce l'aiuto ai figli grandi che vanno a scuola, ma consente anche di inserire l'italiano nelle case quando i bambini sono ancora piccoli, con indubbi vantaggi per i bambini stessi.
 9. Ogni azione del progetto consente la diffusione delle informazioni relative alle opportunità formative e di accesso ai servizi per immigrati stranieri e di conseguenza una maggiore adesione alle opportunità formative e l'aumento dell'afflusso ai servizi.
 10. Tutte le azioni volte all'inclusione dei giovani figli di immigrati hanno ricadute positive sul contesto sociale e la vivibilità delle realtà cittadine, in quanto sono dirette a superare da una parte atteggiamenti di diffidenza ed ostilità verso i diversi e dall'altra la marginalità e il disagio, favorendo la consapevolezza e il rispetto della legalità.

[...]